

GIUBILEO dei GIOVANI

“Incontriamo veramente Cristo nella Chiesa, cioè nella comunione di coloro che il Signore stesso riunisce attorno a sé per farsi incontro, lungo la storia, ad ogni uomo che sinceramente lo cerca”. Queste parole di papa Leone XIV pronunciate nella grande veglia a Tor Vergata davanti a un milione di giovani sono una buona sintesi del pellegrinaggio che alcuni giovani della nostra città hanno vissuto a inizio agosto. Incontrare Cristo nella Chiesa! Sono stati molti i modi di essere Chiesa e quindi le modalità di incontrare il Signore Gesù. Innanzitutto incontrando il successore di Pietro che ha la missione di “confermare la nostra fede” (cfr. Lc22,32). Il papa non deve piacere, non deve essere simpatico o mediatico, deve confermare la nostra fede, richiamarci all’origine, mostrarci il centro, indicarci la direzione. Papa Leone ha ricordato ai nostri giovani che la Chiesa indica il volto di Dio e mostra le vie per trovarlo.

E poi abbiamo incontrato Cristo nel milione di giovani, provenienti da nazioni diverse, con lingue e culture diverse, tutti radunati per fare festa, cantare e gridare, ma anche fare silenzio per adorare l’Eucaristia. Quella folla ha ricordato ai nostri giovani che si incontra Cristo insieme, insieme si prega, insieme si cammina, insieme si fanno scelte coraggiose e magari controcorrenti. Ma non solo: a Tor Vergata era chiaro che la fede non può essere un fatto privato, o marginale, che i cristiani non sono un resto spaventato e disorientato. Incontrare il Signore è bello, riempie il cuore e la vita, dà gioia, una gioia che deve essere condivisa.

Infine abbiamo incontrato Cristo nel nostro piccolo gruppo di 22 pellegrini che ha percorso un tratto della via francigena, che ha pregato e ascoltato, che ha visitato e giocato. Quello che abbiamo condiviso ci ha ricordato che siamo una porzione di Chiesa, che si cerca insieme il Signore, che abbiamo bisogno gli uni degli altri per sostenerci nella fede.

Per incontrare Cristo e la sua Chiesa, come pure per diventare grandi, diventare adulti, i giovani hanno bisogno di essere accompagnati, come lungo il cammino del pellegrinaggio, per imparare linguaggi, riscoprire stili e valori, per riuscire a fidarsi e quindi aprirsi alla fede.

“Incontriamo veramente Cristo nella Chiesa, cioè nella comunione di coloro che il Signore stesso riunisce attorno a sé per farsi incontro, lungo la storia, ad ogni uomo che sinceramente lo cerca”.

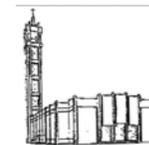
Questa resta la sfida, il cammino, l’augurio per chi ha partecipato al Giubileo e ora è tornato a casa: possano, accompagnati, incontrare Cristo nella Chiesa che è a Cologno per poterlo accogliere nella loro vita e annunciarlo ai loro coetanei.

don Fabio



Parrocchia Ss. Marco e Gregorio Comunicazioni fraterne

Vicolo S. Marco, 3 20093 COLOGNO MONZESE
tel. 02. 2542006
segreteria@sanmarcoegregorio.it
www.sanmarcoegregorio.it



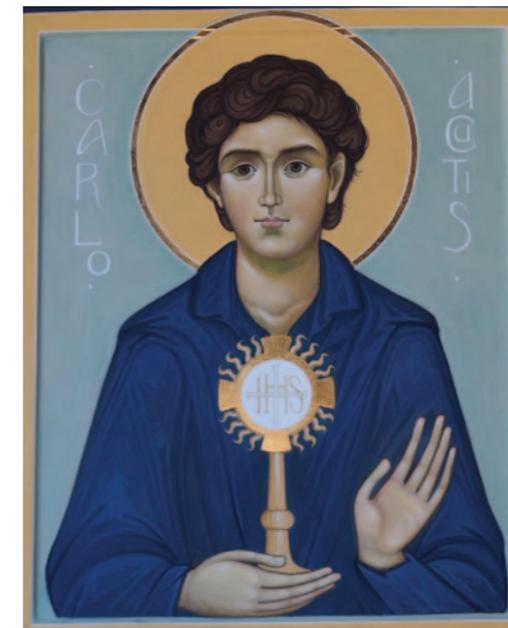
7 settembre 2025 n. 1anno 36°

7 SETTEMBRE 2025

CARLO ACUTIS è SANTO!

Il patrono della Comunità pastorale Carlo Acutis da oggi è santo insieme a un altro giovane, Piergiorgio Frassati.

La sua reliquia qui custodita sarà esposta nelle 5 parrocchie di Cologno con questo calendario:
7 settembre: ss Marco e Gregorio
14: s. Giuseppe
21: s. Maurizio
28: s. Giuliano
5 ottobre s. Maria



**Domenica 12 ottobre in ss Marco e Gregorio
FESTA DELLA COMUNITÀ PASTORALE**

**Lunedì 13 ottobre in duomo
MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER LA CANONIZZAZIONE**

CHIESA DALLE - GENTI COMUNITÀ PASTORALE S. CARLO ACUTIS

S. Messa in spagnolo S. Misa en español

coi fedeli della Madonna di Cocharcas

Domenica 14 settembre h 11.30

**Seguirà la tradizionale processione intorno alla chiesa
di ss Marco e Gregorio**

Todos los que hablan español son invitados!

CALENDARIO LITURGICO con le intenzioni delle Messe

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Il domenica dopo il martirio di s. Giovanni B.
Terza settimana della Liturgia delle Ore

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE
Natività della b. Vergine Maria
ore 8,45 Virginia Piazzalunga e Mario Locatelli
ore 18 Teresa, Nando, Antonia, Gino

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE
Feria
ore 8,45 Marco, Olga e Mario
ore 18 *Messa con più intenzioni* Serafina Francia e Nicola Rizzi; Natale Redaelli; Beniamino Sarcina;

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE
B. Giovanni Mazzucconi
ore 8,45 Antonio e Maria Grazia
ore 18 Coniugi Parati e Ennio

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE
Pregiera per le vocazioni alla famiglia, educazione e volontariato
ore 8,45 Michele, Grazia, Albino, Anna e fam.
ore 18 Arnaldo Lodrini

VENERDÌ 12 SETTEMBRE
S. Nome di Maria
ore 8,45 Anna Isa e fam. Signorelli
ore 18 Angela e Ivan Fiori

SABATO 13 SETTEMBRE
S. Giovanni Crisostomo
ore 8,45 Maurizio Svaluto
ore 18 *Messa con più intenzioni* Zenobia, Antonio, Maria e Assunta; Maria Di Bianco; Fam. Ascenzo e Prete; Rosa Monteleone;

DOMENICA 14 SETTEMBRE
ESALTAZIONE DELLA S. CROCE
Quarta settimana della Liturgia delle Ore

SS. MESSE

FESTIVE

PARROCCHIA vigiliare h 18
domenica h 8 10 11,30 18
CAPPELLA DEL BETTOLINO h 9,45
CAPPELLA DEL Q.^{RE} STELLA lavori in corso

FERIALI

PARROCCHIA IN CENACOLO LA CRIPTA
h 8.45 e 18 da lunedì a venerdì
h 8.45 sabato
Ingresso anche dalla rampa di vicolo s. Marco

CONFESSIONI

h 9-10 e 17-18 mercoledì e venerdì
h 15-18 sabato
Trovi ai confessionali le schede per leggere la tua vita alla luce della Parola di Dio

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI

Giovanna Di Benedetto a. 65
Suor Pia Fiorin a. 92



Tot. 134

È tornata nella casa del Padre la nostra carissima

suor Pia



PER 57 ANNI A COLOGNO
EDUCATRICE DEI NOSTRI BAMBINI
Il grande numero di persone e la presenza del Sindaco al Rosario e al Funerale di venerdì 5 settembre dicono l'affetto e la gratitudine per il bene fatto a Cologno.
Ora tocca a noi mettere in pratica quella familiarità con Dio e col prossimo che suor Pia ci ha testimoniato.

PASTORALE GIOVANILE & ORATORIO

COMINCIAMO PENSANDO e PROGRAMMANDO

Lunedì 8, h 21, oratorio San Giuseppe, programmazione educatori preado

Martedì 9, h 21, oratorio San Marco, Consiglio dell'Oratorio San Marco

Mercoledì 10, h 21, oratorio San Giuliano, Consiglio dell'Oratorio San Giuliano

Giovedì 11, h 21, oratorio San Marco, riunione per tutti coloro che si occupano del Teatro San Marco

Venerdì 12, h 21, oratorio San Giuseppe, Commissione Parrocchiale San Giuseppe

COMINCIAMO PREGANDO e CONDIVIDENDO

Sabato 13, duomo di Milano, Giubileo dei catechisti e delle catechiste
Sabato 13, dalle h 9.30 alle 17, ritiro spirituale di inizio anno per tutti gli educatori

Sabato 13, h 18, Messa, cena e foto del secondo turno di campeggio
Domenica 14, h 10 Messa, foto e pranzo del primo turno di campeggio

Domenica 14, h 18 Messa, cena e foto del terzo turno di campeggio

Buon cammino!
A tutti i ragazzi e le ragazze che riprendo la scuola e ai loro docenti e al personale scolastico!

VITA DELLA COMUNITÀ

DOMENICA 7 SETTEMBRE
LUNEDÌ 8
ore 21 Commissione liturgica in aula s. Paolo

SABATO 13
ore 9.30 Giubileo catechisti in Duomo
ore 15.30 preparazione al Battesimo

DOMENICA 14 SETTEMBRE
ore 15.30 celebrazione al Battesimo

TEMPO DEL CREATO DAL 1 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE

Prima Domenica del mese
Per il nuovo sistema di illuminazione in chiesa

Il nostro contributo per la Parrocchia

Grazie per la vostra generosità!

DECANATO DI COLOGNO

Percorso al matrimonio cristiano

Il prossimo, dal 23 settembre, a Vimodrone (s. Remigio).

Info dal parroco vic s. Marco 3
Cologno- tel. 02. 2542006

Dio chiama per nome

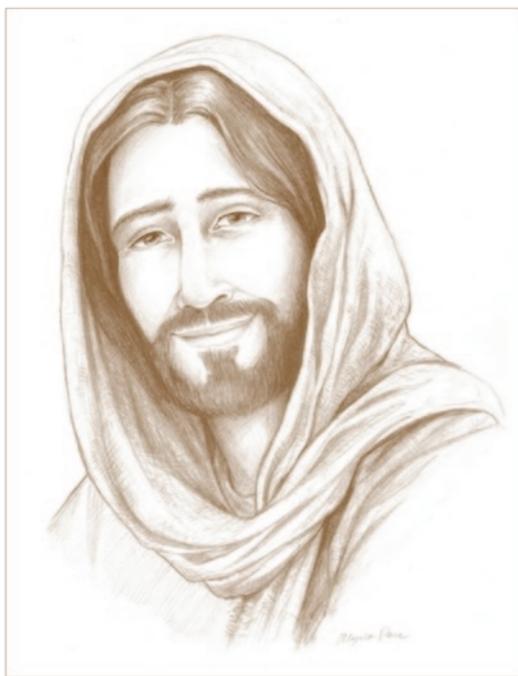
Una nostra sorella, Silvia Piro della parrocchia di s. Giuliano, il 6 settembre è stata consacrata nell' *Ordo Virginum* della Diocesi: donne che si consacrano a Dio, vivendo vergini e povere nella loro casa, nel loro lavoro.
Buon cammino, Silvia!

5 Carlo

Sono impressionato dalla mia popolarità. Vedo dappertutto segni di attenzione, accolgo da molti pensieri di ammirazione e preghiere. C'è molta gente che viene nel Santuario della Spogliazione in Assisi dove è custodito il mio corpo. Ci sono molti che intitolano al mio nome strutture per i giovani e mettono nelle cappelle una mia foto. Eppure io non ho combinato niente, ho vissuto poco. Non ho avuto neppure il tempo di "fare il malato". Come si spiega questa mia popolarità. Servirà a qualche cosa?



Gesù



I santi rendono bella la Chiesa e rendono attraente la via della santità perché diventano strumento dello Spirito Santo: alcuni hanno scritto intere biblioteche, altri poche frasi, alcuni hanno compiuto opere straordinarie, altro hanno vissuto vite ordinarie, alcuni hanno vissuto lunghi anni di lavoro intensissimo, altri sono stati malati per lunghi anni e "non hanno combinato niente". Ecco, i santi con la loro vita, con le loro parole, con la loro preghiera possono fare molto bene a molti o anche scomparire, confusi nella moltitudine. Tutti edificano la Chiesa. La popolarità e la simpatia che ti circondano sono opera dello Spirito e di te si servirà lo Spirito

di Dio per attirare molti alla conversione, all'imitazione, alla intuizione che anche a quindici anni è affascinante e fonte di gioia immensa pregare molto, amare molto, sognare molto.

<https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/acutis-e-gesu-indiscrezioni-di-unamicizia-2834624.html>

ACUTIS e Gesù, INDISCREZIONI DI UN'AMICIZIA

In contemporanea con «Avvenire» un testo dell'Arcivescovo, che concelebra la Messa in Vaticano: un dialogo tra Carlo e Cristo, amici per la vita



di monsignor Mario DELPINI Arcivescovo di Milano



1 Carlo

Gesù, Signore e amico della mia vita, io sono stato immensamente felice, io sono ora pienamente felice: canterò in eterno la tua misericordia! Ho avuto una famiglia meravigliosa, nella vita ho potuto avere tutto quello che desideravo: tu mi sei stato sempre vicino. Nella malattia sono stato assistito con una premura e competenza commoventi. Nella morte ti ho visto faccia a faccia! Canterò in eterno la tua misericordia.

Gesù

Carlo, amico mio, hai imparato da me che sono mite e umile di cuore, sei venuto a me per trovare ristoro. Io ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli! Tu sei nato per essere felice. Molti non sanno, non si ricordano, non credono di essere nati per essere felici, mentre io voglio che la mia gioia sia in tutti i miei fratelli e che la loro gioia sia piena. Per questo ho dato la vita.



2 Carlo

Sono cresciuto in una famiglia ricca. Sono stato un ragazzo ricco. Ho potuto frequentare scuole di eccellenza, ho potuto viaggiare e visitare posti meravigliosi. Ma Assisi mi è rimasta nel cuore e sono stato a lungo nella terra del poverello, san Francesco. Lui da ricco che era si è

fatto povero per amor tuo e di madonna povertà. Per Francesco l'amicizia con te è diventata un bisogno di essere come te, di assomigliarti in tutto, fino a non avere casa e di vivere mendicando. Pensando a San Francesco e al tuo vangelo mi ha inquietato la tua parola che dice: Quanto è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio! Eppure mi hai accolto nel tuo regno! Canterò in eterno la tua misericordia.



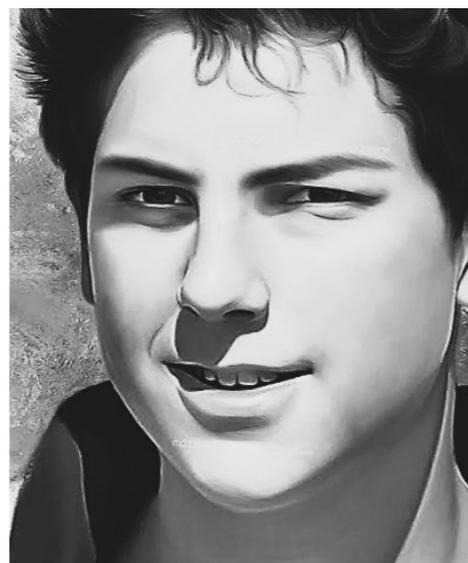
Gesù

Chi ha molte ricchezze perde l'anima se ne diventa schiavo. Bisogna dire che la ricchezza è come un pa-raocchi: molti ragazzi della tua età non si rendono conto di essere ricchi. Sono abituati ad avere tutto quello che vogliono e pensano che sia normale. Si abituano a stare tra di loro e non vedono i poveri. Si abituano all'indifferenza e trovano persino di cattivo gusto che qualcuno

chieda qualche cosa. È un grande pericolo la ricchezza che acceca. C'è speranza per i ricchi? Quello che è impossibile agli uomini, non è impossibile a Dio. Tutto è possibile a Dio. Chi ha molte ricchezze può fare del bene a molti, se si lascia condurre dallo Spirito Santo a condividere, aiutare, a trafficare i suoi talenti perché siano a servizio di molti. Chi sa fare il bene e non lo fa commette peccato. Ma se anche il ragazzo ricco e il ragazzo sano e il ragazzo intelligente e il ragazzo amabile dedica tempo, usa i suoi soldi, semina sorrisi e sente la compassione, allora i poveri che può aiutare lo benedicono. Chi è benedetto dai poveri è gradito a Dio.

3 Carlo

Così breve è stata la mia vita sulla terra! Non ho combinato un gran che: sono stato forse inutile? Se fossi vissuto a lungo avrei potuto fare molto bene a molte persone. Chi sa? Forse avrei potuto consacrarmi a una missione di carità, forse avrei potuto formare una famiglia di affetti intensi e di amore vero. Forse... La morte prematura ha fatto soffrire molto i miei cari. Perché la malattia, perché l'ingiusta morte?



Gesù

Il Padre mio e Padre vostro non ha orrore della morte e non l'ha voluta, né la tua morte, né la morte di nessuno. Perché questa è la volontà del Padre, che tutti siano salvati.

Ma nessuna vita è inutile. Il valore di una vita non si misura per il numero degli anni, ma per l'intensità dell'amore e la sincerità della fede. La malattia e la morte non vengono da Dio, non sono volontà di Dio: piuttosto il Padre mio manda lo Spirito perché in ogni cosa i figli e le figlie di Dio possano credere e amare. Nella salute o nella malattia, nella giovinezza o nella vecchiaia, nei giorni belli e nei giorni brutti, nelle case povere e nelle case ricche quello che conta è vivere come Gesù, praticare il suo comandamento.



4 Carlo

Signore Gesù, per breve tempo tu mi hai dato grandi doni. Dicevano di me anche: «Sei un bel ragazzo!». La bellezza attira lo sguardo delle ragazze e dei ragazzi. È bello essere notati, essere cercati. È anche imbarazzante. Non ho avuto esperienza di grandi amori: troppo breve è stata la mia vita. Ho sentito il fascino dell'amicizia semplice, pulita, quella che aiuta a essere migliori e anch'io, per come sono riuscito, ho cercato di essere un amico che aiuta a diventare migliori. Nel fiore dell'età ho lasciato la vita precaria per entrare nel compimento della gloria. Mi piacerebbe però aiutare quelli della mia età a vivere amicizie per diventare migliori.



Gesù

L'amicizia è vera se aiuta sempre a diventare migliori: gli amici si incoraggiano al bene, insieme possono compiere opere buone che ciascuno da solo non avrebbe il coraggio di tentare. Gli amici studiano insieme, pregano insieme, si aiutano a vicenda e si divertono molto. Portano i pesi gli uni degli altri. Questo è il mio comandamento, che i miei amici, i miei fratelli si amino gli uni gli altri come io li amo. È un grande dono l'amicizia bella, libera, operosa, che aiuta e incoraggia ciascuno a vivere la sua vita come vocazione.

